



Università
degli Studi di
Messina

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA
"SALVATORE PUGLIATTI"

Gruppo AQ

Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza Verbale 21 novembre 2022

Il giorno 21 novembre 2022, alle ore 16,00, su piattaforma Microsoft Teams (Aula virtuale gruppo AQ), si è riunito il Gruppo AQ del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, per discutere sul seguente o.d.g.:

- Comunicazione del Coordinatore
- Approvazione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA)
- Varie ed eventuali.

Sono presenti: prof. Alessio Lo Giudice, prof. Antonio Saitta, prof.ssa Alessandra Tommasini, prof.ssa Maria Teresa Collica, prof. Andrea Buccisano, sig.na Linda Cianci.

Assente giustificato dott.ssa Carmela Portaro.

Assume la presidenza il prof. Alessio Lo Giudice, e le funzioni di segretario sono svolte dal prof. Andrea Buccisano.

Il Presidente ringrazia tutti i componenti per la presenza e, non essendovi comunicazioni, avvia la trattazione sul punto: Approvazione della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA).

Si passa all'esame della scheda sulla quale si svolge una ampia discussione.

Il Presidente pone, quindi, in approvazione la SMA del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, con il commento agli indicatori per le sedi di Messina, Priolo e Noto.

Il Gruppo approva all'unanimità.

La scheda così approvata viene allegata al presente verbale.

Non essendoci null'altro da discutere la seduta è tolta alle ore 16,30.

Letto, approvato e sottoscritto

Prof. Alessio Lo Giudice (Presidente)

Prof. Andrea Buccisano (Segretario)

COMMENTO ALLA SMA SEDE DI MESSINA

Il gruppo AQ, designato dal Consiglio di Dipartimento nella seduta del 18 ottobre 2021 (composto dai Proff.ri A. Lo Giudice, A. Saitta, A. Tommasini, M. T. Collica, A. Buccisano, dalla Dott.ssa C. Portaro e dalla studentessa Linda Cianci), ha elaborato il seguente commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale (sono conservati agli atti e pubblicati nel sito del Dipartimento, alla pagina <https://www.unime.it/it/dipartimenti/giurisprudenza/gruppo-aq-giurisprudenza> i verbali delle sedute del 4 novembre 2022, del 16 novembre 2022 e del 21 novembre 2022 che hanno condotto alla sua redazione). Il commento è stato redatto tenendo conto dei seguenti documenti ufficiali: Set di Indicatori forniti dall'ANVUR (aggiornati al 08.10.2022); Scheda di Monitoraggio Annuale 2021; Relazione 2021 della Commissione Paritetica; Relazione 2021 e 2022 del Nucleo di Valutazione, informazioni sul CdS reperibili in 'Portfolio dati', verbali degli organi di Dipartimento.

INDICATORI GENERALI:

Per quel che attiene all'indicatore iC00a, che fa riferimento agli avvisi di carriera al primo anno, se nell'anno 2016 il valore era superiore sia alla media di area geografica che a quella nazionale, a partire dal 2017 risulta più basso di entrambe le medie (225), con una ulteriore flessione nel 2018 (201) e nel 2019 (174), ancor più marcata in rapporto alla media nazionale (248,6 nel 2018 e 244 nel 2019) e a quella regionale (241,9 nel 2018 e 226,8 nel 2019). Dalla rilevazione dell'anno 2020, è scaturito un dato apparentemente positivo, considerando che il valore degli avvisi di carriera al primo anno è pari a 225, e quindi significativamente migliore rispetto tanto al 2018 quanto al 2019 e in linea con quello del 2017, sebbene ancora al di sotto della media nazionale (253,7) e di quella regionale (226,2). Tuttavia, nell'anno 2021, si è subito avuta una nuova flessione (174), che riporta il dato ai livelli del 2019, con una media regionale (218,2) e nazionale (256,2) più alte. Molte misure sono state adottate per ridurre questa criticità, tra le quali si segnala la revisione generale dell'offerta formativa a partire dall'anno accademico 2020/2021. Tale revisione ha condotto ad articolare il corso in un triennio di base, comune, cui fa seguito un biennio professionalizzante, strutturato in percorsi: 1) forense; 2) impresa, lavoro e pubblica amministrazione; 3) internazionale ed europeo. Inoltre, il numero degli insegnamenti affini e integrativi (non obbligatori), differenti per ogni percorso, è stato ridotto a 38 materie. Sono state attivate, nell'ambito di tali insegnamenti, 14 materie in lingua inglese. La didattica tradizionale è stata affiancata da alcune attività pratiche: simulazioni, laboratori giuridici e cliniche legali (obbligatori), tirocini e stage obbligatori. Gli studenti possono, inoltre, conseguire un doppio titolo, italo-spagnolo, grazie ad un accordo di collaborazione tra l'Università degli Studi di Messina e l'Universidad de Castilla-La Mancha (Spagna). La riduzione dei CFU attribuiti agli insegnamenti obbligatori (TAF A e B) ha consentito, oltre alla previsione del laboratorio legale professionalizzante e del tirocinio curricolari, un incremento dei CFU (18) attribuiti alla Tesi di Laurea. Considerate le misure già adottate e, più in generale, la revisione generale dell'offerta formativa citata, si reputa necessario monitorare il dato nel futuro al fine di verificare su quale livello si assesta l'indicatore dopo la fluttuazione degli ultimi due anni. Ciò anche in considerazione dell'eccezionalità del contesto emergenziale che ha investito in pieno l'anno accademico 2020/2021 determinando una possibile causa dell'incremento registrato nel 2020. Solo dopo tale ulteriore verifica, a partire dall'anno accademico 2022/2023, si potrà iniziare a testare l'efficacia delle misure recentemente adottate e rese, nel frattempo, strutturali, così come suggerito nella Relazione 2021 della Commissione Paritetica a p. 51 (<https://archivio.unime.it/sites/default/files/paritetica%20relazione%202020-2021.pdf>).

In relazione all'indicatore iC00b (immatricolati puri, ossia iscritti al primo anno che sono iscritti per la prima volta ad una laurea magistrale), a fronte di un valore del 2016 (239) lievemente superiore alla media geografica (238) e nazionale (238,5), negli anni 2017 e 2018 si è registrato un trend di netta discesa, con valori inferiori alle medie di riferimento (sebbene anche esse siano calate), al quale si è aggiunta un'ulteriore flessione nel 2019 (156 rispetto a 201,6 di media geografica e 217,3 di media nazionale). Nel 2020 si registra invece una inversione di tendenza che ha condotto il valore a 199. Si tratta di un dato chiaramente superiore rispetto a quello registrato nel triennio precedente, sebbene inferiore a quello

rilevato nel 2016. Lo stesso valore è, a differenza del triennio precedente, in linea con la media regionale (198,6), sebbene ancora distante da quella nazionale (225,8). Nel 2021 si registra però nuovamente un calo pari a 42 unità (157) rispetto al dato del 2020 (199), più basso rispetto sia alla media regionale (192,3) sia alla media nazionale (231,5). In ogni caso, alla luce dei dati negativi del triennio precedente, peraltro coerenti con la tendenza regionale e nazionale, e al netto dell'eccezione del 2020 per cui valgono le considerazioni riportate in relazione all'indicatore precedente, sono state attivate, a partire dall'anno accademico 2020-2021, numerose misure per rendere il CdS più attrattivo. Si segnala, a questo proposito, la già citata radicale rivisitazione dell'offerta formativa volta a determinare uno stretto rapporto tra il percorso curricolare e il mondo del lavoro, attraverso la previsione di tre percorsi professionalizzanti che gli studenti scelgono al momento dell'iscrizione al quarto anno e l'istituzione di tirocini e laboratori professionalizzanti obbligatori. A ciò si è aggiunto un alleggerimento del carico didattico, nonché l'organizzazione costante di incontri, seminari, percorsi universitari marcatamente interdisciplinari con attribuzione di CFU, laboratori e simulazioni, rivolti agli studenti delle scuole superiori. L'efficacia di tali misure che, soprattutto in relazione alla rivisitazione con modifiche di RAD dell'offerta formativa, entreranno sempre più a regime nei prossimi anni accademici, unita al potenziamento progressivo delle azioni adottate rispetto all'orientamento in entrata, che nel 2021 e nel 2022 hanno garantito la partecipazione di molti studenti delle scuole superiori ad attività svolte presso il Dipartimento di Giurisprudenza, potranno essere credibilmente valutate nei prossimi anni alla luce del trend che si consoliderà.

Quanto all'indice iC00d (numero complessivo degli iscritti al CdS a qualsiasi anno di corso), risultano valori superiori sia alla media nazionale che di area geografica, con riferimento a tutti gli anni considerati, seppur il dato, così come avviene anche a livello nazionale e regionale, sia in diminuzione (nel 2020 il valore è di 1442 rispetto a 1.184,8 di area geografica e 1.254,6 di area nazionale). Nel 2021 si registra una flessione (1261) rispetto all'anno 2020 (1456), confermando tuttavia un dato sempre superiore sia alla media regionale (1087,9) e nazionale (1211,9).

In relazione all'indicatore iC00e (iscritti regolari ai fini del CSTD), negli anni 2016 e 2017 il valore era notevolmente superiore rispetto ai valori di riferimento, di area geografica e nazionale. Nel 2018 e nel 2019, decrescendo, si è grosso modo allineato alle medie regionali (superandole nel 2018) e allontanato da quelle nazionali. Nel 2020 il dato è ancora diminuito (776) come è successo, sebbene in termini ridotti, anche a livello regionale (828,2) e nazionale (932,3). Il decremento è inoltre confermato nel 2021 (647 rispetto a 768,5 del dato regionale e 926,7 del dato nazionale). Tale dato va letto congiuntamente a quello ricavabile dall'indicatore successivo iC00f (Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri al CdS in oggetto). Anche in tal caso, si assiste ad un progressivo decremento dal 2016 al 2021, analogamente a ciò che è avvenuto a livello regionale e nazionale considerando le relative medie (ad eccezione dell'ultimo dato della media nazionale in cui si registra un assestamento). Gli ultimi due indicatori testimoniano, nel complesso, la progressiva diminuzione degli studenti in corso così come rilevato dalla Relazione 2021 del Nucleo di Valutazione a p. 76 quale punto di debolezza del CdS (https://www.unime.it/sites/default/files/Relazione%20NdV%20UNIME%202021_1.pdf). Per affrontare tale dato critico, sono state adottate misure specifiche di accompagnamento allo studio, quali tutorati didattici, corsi di potenziamento e recupero, un servizio di orientamento, non solo in entrata e in uscita, ma anche in itinere. Inoltre, è stata prevista la possibilità di concordare percorsi specifici per alcune categorie di studenti che si trovino in situazioni di difficoltà rispetto ai regolari processi di apprendimento. Parte integrante dei percorsi menzionati sono sia i corsi di recupero attivi dall'a.a. 2020/2021, resi ormai strutturali, e in grado di coprire tutti gli insegnamenti fondamentali, sia l'articolata attività di tutorato intrapresa a partire dal medesimo a.a.. In relazione a quest'ultima attività, è previsto un tutorato svolto dai docenti del Corso di Laurea. Inoltre, è contemplato un servizio di tutorato svolto da studenti senior e, prevalentemente, da dottorandi di ricerca, selezionati a seguito di specifico bando. In generale, è stabilito che tutte queste attività possano svolgersi in modalità telematiche in modo da agevolare la partecipazione. Oltre a queste misure ampiamente confermate, si fa affidamento, per una frenata dell'aumento degli studenti fuori corso negli anni a venire, sull'entrata a regime della nuova offerta formativa che comprende, tra l'altro, un alleggerimento del carico didattico.

In relazione all'indicatore iC00g, che riguarda il numero di laureati entro la durata normale del corso, si registra che dal 2016 al 2019 il numero di laureati in corso si è più che dimezzato (passando da 47 a 25). Al

contrario, il dato del 2020 segna un notevole incremento (51), superiore al dato del 2016, e per la prima volta, nell'ultimo quinquennio, in linea con la media regionale, sebbene ancora distante da quella nazionale. In ogni caso, questo incremento significativo del numero dei laureati entro la durata normale del corso, determinando una netta inversione di tendenza, pare essere riconducibile ai primi effetti delle misure intraprese negli scorsi anni (tutorato e corsi di recupero tra le altre) che si mostrano coerenti con la necessità di affrontare la criticità data dall'elevato numero di fuori corso, così come evidenziato nella Relazione 2021 del Nucleo di Valutazione (p. 76 https://www.unime.it/sites/default/files/Relazione%20NdV%20UNIME%202021_1.pdf). Nel 2021 il dato pare assestarsi e consolidarsi (49 rispetto ai 51 del 2020), mantenendosi in linea con la media regionale (49,7), seppur sempre al di sotto del valore della media nazionale (73,2) dell'anno 2021. Rispetto al numero complessivo annuale di laureati (iC00h), negli anni 2016-2018, il dato si è dimostrato decisamente superiore alle medie di riferimento, nel 2019 vi è stata una flessione (188), nel 2020 il valore si è dimostrato nuovamente in aumento (253) e nettamente superiore alle rispettive medie regionali (164,7) e nazionali (174,8). Contrariamente all'anno 2020, nel 2021 si registra una flessione di 74 unità (179) che è coerente con il calo anche della media regionale (150,3) e nazionale (166,3) rispetto a tutti gli altri anni in tabella riportati dal 2016 al 2021.

GRUPPO A – INDICATORI DIDATTICA:

Con riferimento agli indicatori del Gruppo A (Didattica) risulta in costante aumento, dal 2016 al 2019, la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del corso che abbiano acquisito almeno 40 CFU al primo anno (iC01), passando dal 37,6% (2016) al 41,4% (2017), e dal 44,5% (2018) al 45% (2019). Nel 2020, si registra una percentuale pari al 40,1%: un valore comunque superiore alla percentuale regionale (35,5%) sebbene inferiore a quella nazionale (44,5%) che è comunque, del resto, calata rispetto alla rilevazione precedente. Occorrerà monitorare con attenzione il dato relativo al 2021, quando sarà disponibile, poiché esso potrà fornire informazioni utili rispetto all'indicatore in oggetto alla luce del progressivo consolidarsi della nuova offerta formativa entrata in vigore nel 20/21, e in considerazione del carattere strutturale che hanno ormai assunto alcune misure specifiche quali tutorati didattici e corsi di recupero, specie per gli studenti di primo anno, che incontrano difficoltà ad adeguarsi al ritmo richiesto.

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) nel 2020 (20,2%), pur rimanendo piuttosto bassa rispetto alla media regionale (30,9%) e a quella nazionale (40,2%), aveva registrato comunque un significativo incremento rispetto al 2019 (13,3%) e in generale una prima inversione di tendenza rispetto ai dati dei quattro anni precedenti (sempre inferiori al dato registrato nel 2020). Nel 2021 questa tendenza pare consolidarsi alla luce di un ulteriore significativo incremento pari al 27,4%. Dato che adesso non è distante dalla media regionale (33,1%), seppur ancora lontano da quella nazionale (44%). Rispetto a questo indicatore si rimanda al commento proposto in precedenza in relazione all'indicatore iC00g.

In relazione alla percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni (iC03), il valore, dopo un calo significativo nel 2016 (7,6%), pare essersi prima stabilizzato tra il 2017 e il 2020 (passando dall'11,1% a 10,9% per ritornare all'11,2%) per poi incrementarsi ulteriormente alla luce del dato registrato nel 2021 (14,9%). Tale valore è costantemente superiore alle medie regionali di riferimento (4,4% nel 2021) sebbene comunque al di sotto di quelle nazionali (2021: 24,2%). Nel commentare un tale indicatore, bisogna sempre tenere conto dell'accentuata capillarizzazione e quindi diffusione del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza nel territorio nazionale. In ogni caso, per cercare di ridurre la distanza rispetto alla percentuale nazionale, nonostante le difficoltà strutturali legate al ritardo socio-economico del territorio di appartenenza, si è puntato molto sulla comunicazione, anche attraverso tutti i canali digitali, per presentare il CdS nella sua nuova veste e nelle sue molteplici attività didattico-formative, seminariali, laboratoriali, di internazionalizzazione e di accompagnamento al lavoro. La revisione dell'offerta formativa, nel suo complesso, ha infatti inteso affrontare anche tale criticità, migliorando il tasso di attrattività in relazione agli sbocchi occupazionali in virtù dell'articolazione del biennio finale in tre percorsi

professionalizzanti. Bisogna monitorare il dato nel futuro per verificare se l'incremento da ultimo registrato è riconducibile all'efficacia delle misure adottate.

In relazione all'indicatore iC05, rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b), il valore percentuale è in costante diminuzione, giungendo nel 2020 al 12,7% rispetto ad una media regionale del 20% e nazionale del 21,3%, e nel 2021 al 10,6% rispetto ad una media regionale del 18,2% e nazionale del 20,2%. Tuttavia, tale valore rappresenterebbe una evidente criticità cui porre rimedio soltanto se fosse nettamente superiore rispetto alle medie regionali e nazionali. Nel caso del Cds in oggetto, il dato positivo, poiché inferiore alla media nazionale e regionale, denota la piena sostenibilità del corso e la potenzialità che ha il corpo docente di garantire una didattica di qualità anche alla luce della possibilità di seguire adeguatamente il percorso di apprendimento degli studenti. Occorre comunque specificare che il dato in oggetto risente, naturalmente, dell'abbassamento del numero degli iscritti rispetto al 2016 e delle efficaci misure adottate volte a garantire un più congruo e stabile rapporto docenti/studenti in tutti i settori, riequilibrando e colmando lacune storiche nella docenza con riferimento ad importanti ambiti disciplinari, quali Filosofia del Diritto, Diritto internazionale, Diritto tributario, Diritto dell'UE, le due Procedure, Diritto del lavoro ecc.

Rispetto all'indicatore iC07 (Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita - es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.), in passato si sono registrate forti oscillazioni con un dato che si è mantenuto mediamente in linea nel 2016-2017 (38,2% - 37,5%), una retrocessione nel 2018 (29,5%), cui segue un grande salto in avanti nel 2019 (42,2%) e un dato grosso modo in linea con la rilevazione precedente nel 2020 con un valore di 40,6%. Nel 2021 si registra un incremento percentuale del 9,6% rispetto all'anno precedente considerato che il dato si attesta al 49%. Tale valore giunge quindi ad essere esattamente pari alla media regionale, seppur ancora inferiore a quella nazionale (59,8%). Questo distacco rispetto alla media nazionale, sebbene inferiore rispetto al passato, si spiega alla luce delle difficoltà che i nostri laureati incontrano in fase di inserimento nel mondo del lavoro, atteso che le professioni legali tradizionali, ancora oggi le più ambite, richiedono anni di formazione post lauream, ma anche e soprattutto della sempre più critica situazione occupazionale che si riscontra nel territorio messinese (rispetto non solo al resto del Paese, ma anche allo stesso Meridione). In ogni caso, il trend consolidato negli ultimi tre anni va letto in termini positivi in quanto dimostra che le tante misure di orientamento in uscita e accompagnamento al lavoro dei laureati dimostrano di essere efficaci. Tra i provvedimenti adottati per far fronte a queste criticità si indica l'istituzione di un Comitato permanente di indirizzo, che ha la funzione di avvicinare il percorso formativo alle esigenze del mondo del lavoro.

Anche riguardo all'indicatore iC07BIS (Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita, es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.), la situazione è oscillante. Bisogna rammentare che nel monitoraggio sono ricompresi gli studenti in formazione retribuita e che le borse di dottorato in Scienze giuridiche dell'Ateneo di Messina sono un numero esiguo. La percentuale si è mantenuta in linea nel 2016 e nel 2017 (2016: 34,1%, 2017: 33,6%), avvicinandosi alla percentuale di area geografica (33,8% del 2016 e 36,7% nel 2017), per poi scendere al 26,8% nel 2018, distanziandosi notevolmente dalle medie di riferimento, e per poi risalire nel 2019, con una percentuale del 40,1%, che, sebbene ancora distante dalle medie più alte di area geografica (44,5%) e nazionale (54,6%), va letta in collegamento con l'indicatore precedente come un dato positivo, in quanto dimostra l'efficacia delle misure intraprese, attestando la buona preparazione acquisita dai laureati che permette loro di superare concorsi nella pubblica amministrazione o selezioni presso enti privati. Nel 2020 il dato si era allineato a quello dell'anno precedente (39,2%), molto vicino alla media regionale (42,2%), sebbene ancora distante da quella nazionale (51,8%). Da ultimo, il trend positivo non solo si è consolidato bensì ha registrato un forte incremento nel 2021, pari al valore del 44,5%, assai più vicino alla media regionale (46,5%) e nazionale (55,9%). In ogni caso, occorrono altri dati relativi ai prossimi anni prima di potere accertare l'esistenza di un

trend positivo stabile e duraturo, considerando anche la grave crisi economica determinata dalla pandemia a livello globale, i cui effetti negativi potrebbero persistere per diversi anni, specie nel settore privato.

In relazione all'indicatore iC07TER (Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto), esso è riferito a laureati non in formazione, ma che svolgono un'attività lavorativa contrattualizzata. Tale dato presenta valori più alti del precedente indicatore: dopo un balzo in avanti, registrato nel 2016 (43,3%, superiore al valore di area geografico: 39,7%), è sceso, nel 2017, al 38,1% e, nel 2018, è diminuito ancora (32,8%). Anche in questo caso si è però registrato un forte incremento nel 2019 (46,6%, valore vicino a quello di area geografica 50%, ma ancora distante da quello nazionale: 59,6%). Nel 2020 il dato pare consolidarsi visto che si attesta sul 46,3 %, in linea con la media regionale (47,5%) ma ancora distante da quella nazionale (56,9%). Nel 2021, si registra un ulteriore incremento pari al 49,2%, con la media regionale al 51,8% e quella nazionale al 60,3%. Già nel 2019 il Gruppo di riesame (oggi Gruppo AQ) prevedeva un'inversione di tendenza dei dati sull'occupazione, nel successivo monitoraggio. Tale effetto vi è stato e sembra consolidarsi, grazie anche alle concrete e significative opportunità di inserimento nei ruoli della P.A. che si presentano oggi per i laureati in giurisprudenza. Dopo lunghi anni di blocco dei concorsi pubblici, finalmente si registra una significativa riapertura, che aumenta le possibilità, per i nostri laureati, di trovare un'occupazione stabile nei tre anni dal conseguimento del titolo, saltando il periodo di formazione post lauream. Peraltro, i brillanti risultati conseguiti in recenti concorsi da laureati del CdS ci inducono a ritenere che coloro che hanno conseguito il titolo a Messina abbiano una preparazione di base solida, e sempre più adeguata al superamento delle prove nei concorsi pubblici che verranno banditi.

Risulta poi eccellente, e cioè pari al 100% in tutti gli anni di riferimento, l'indicatore iC08 (Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari- SSD - di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento). Il valore è costantemente superiore alle medie regionali e nazionali, e dimostra che tutti i docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento del CdS appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti dello stesso Corso. Ciò garantisce livelli di eccellenza nella didattica e tale dato si riconferma anche nell'anno 2021.

GRUPPO B – INDICATORI INTERNAZIONALIZZAZIONE:

La percentuale di CFU acquisiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso (iC10) è aumentata dall'11,2% del 2016 al 18,9% del 2017, per subire una flessione all'11,7% nel 2018 (sempre, comunque, superiore alla percentuale del 2016) ed incrementarsi notevolmente fino al 22,1% nel 2019. Se le percentuali relative agli anni 2016, 2017, 2018, sono risultate inferiori rispetto agli indicatori registrati per i Corsi sia della medesima area geografica sia di quelli nazionali, è, invece, possibile constatare un netto miglioramento per l'anno 2019 che registra una percentuale del 22,1%, superiore rispetto al 18,5% dei Corsi della medesima area geografica e un progressivo allineamento ai Corsi degli altri Atenei nazionali, la cui percentuale si attesta al 24,8%. Nel 2020, la percentuale è stata dell'11,5%, superiore all'8,9% registrato per i Corsi della medesima area geografica e di poco inferiore al 14,1% di quelli nazionali. Trattasi di percentuale significativa considerato che il 2020 è stato l'anno della diffusione della pandemia da COVID-19, caratterizzato da periodi di lockdown nonché da restrizioni che hanno riguardato gli spostamenti verso altri Paesi UE e non UE. Non sono presenti i dati riguardanti il 2021, probabilmente non rilevati.

Relativamente alla percentuale di laureati che, entro la durata normale del corso, hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11), dall'anno 2016 (127,7%) si è registrato un progressivo notevole incremento nel 2017 (218,8%) per poi subire una netta flessione nel 2018 (64,5%) ed incrementarsi nuovamente fino al 176,5% nel 2020. Non si ritiene di commentare il valore assolutamente negativo del 2019 (0,0%), in quanto tale percentuale dipende quasi certamente dal mancato aggiornamento dei dati. Solo nel 2017 è stato possibile registrare una percentuale di gran lunga superiore rispetto ai valori medi della stessa area geografica (151,6%) ed a quelli nazionali (179,4%), mentre -per gli altri anni- si rilevano indicatori che si

discostano sensibilmente dalle medie dell'area geografica e che si mantengono molto distanti da quelli nazionali. Estremamente positiva è invece la percentuale del 204,1% rilevata per il 2021, di gran lunga superiore al 159,6% dei valori della stessa Area geografica e in linea con il 207,2% registrato a livello nazionale. Il che dimostra come le iniziative poste in essere dal CdS Magistrale (riconoscimento automatico dei CFU acquisiti all'estero, borse Erasmus, bandi per l'assegnazione di borse per lo svolgimento di tesi all'estero, convenzioni con prestigiose Università straniere) stiano dando i loro frutti, anche se si impone una continua attività di orientamento e sensibilizzazione degli studenti ad affrontare l'esperienza di mobilità internazionale già dai primi anni del percorso di studio. E ciò, attraverso una più attenta ed efficace pubblicizzazione oltre che del programma Erasmus anche delle altre proposte di internazionalizzazione (ad es. NMUN, RomeMun, MAE CRUI, ecc.) con incontri di specifica informazione rivolti a sensibilizzare gli studenti a svolgere percorsi didattici all'estero. È, inoltre, essenziale promuovere la sempre più frequente partecipazione dell'Ateneo, del Dipartimento e del CdS a nuovi programmi di respiro europeo ed internazionale.

L'iC12-"Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di Laurea Magistrale che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero" è pari allo 0,0% dal 2016 al 2019; dato, questo, in contrasto con i valori percentuali sia delle medie della medesima area geografica (dal 2% del 2016 al 5% del 2018, in flessione nel 2019 con il 3,1%) sia di quelle nazionali (dal 12% del 2016 al 14,2% del 2018, in flessione nel 2019 con il 11,6%). Si è tentato di porre rimedio negli anni a tale evidente criticità, attribuendo un riconoscimento più rilevante al titolo estero con la convalida di un maggior numero di esami di profitto sostenuti nelle Università straniere, tanto è vero che, nel 2020, l'indicatore è aumentato al 9% di gran lunga superiore al 2% della media dell'area geografica e di poco più basso rispetto al 12,1% della media nazionale registrato per lo stesso anno. La percentuale del 5,7% registrata per il 2021 è superiore al 4,9% rilevata per il Corsi della medesima area geografica e di molto inferiore all'11,9% relativi ai Corsi dell'area nazionale. L'iniziativa adottata ha -senz'altro- migliorato i dati relativi al suddetto indicatore per cui sarà necessario proseguire nel percorso già intrapreso.

GRUPPO E - ULTERIORI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA

L'indicatore iC13 (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) che tra il 2018 ed il 2019 si è mantenuto stabile (42,5%, 42,6%), nel 2020 segna una flessione che deve essere monitorata (37,30, ovvero -5,30%). Si rileva, comunque, che diminuiscono in modo simile gli indicatori relativi alla media macroregionale (-4,30%) ed alla media nazionale (-3,9%). Ne consegue che il rapporto tra indicatore del CdS e media macroregionale (-5,4%) e nazionale (-16,5%) rimane sostanzialmente stabile con una variazione non significativa rispetto all'anno precedente. Ci si attende un miglioramento del dato in seguito al progressivo consolidarsi delle modifiche dell'ordinamento didattico del CdS effettuate a partire dall'A.A. 2020/2021, volte a razionalizzare e semplificare il percorso formativo, al fine di rendere più agevole l'avvio di carriera per i nuovi immatricolati. Si propone, comunque, di consolidare e rendere strutturali le attività di assistenza agli studenti (soprattutto con attenzione agli iscritti al primo anno, sia durante che al di fuori del periodo di lezioni), ed in particolare i servizi di tutorato dedicati agli studenti (che comprendono bandi di Ateneo per la selezione di studenti tutor per attività didattiche integrative, propedeutiche e di recupero, dedicate in particolar modo agli insegnamenti del 1° e 2° anno). Nell'ambito dei servizi di tutorato sono offerti annualmente corsi di recupero dedicati proprio agli studenti che incontrano difficoltà nello studio, e finalizzati ad offrire loro, in aggiunta a tutti i servizi ordinari, una specifica assistenza nella preparazione degli esami. È inoltre in atto un coordinamento tra i docenti che impartiscono gli insegnamenti del primo anno, finalizzato a monitorare il percorso delle matricole e garantire ancora maggiore assistenza per superare le difficoltà connesse all'avvio degli studi universitari. Si ritiene, infine, necessario un maggiore impegno di tutti i docenti del Corso ai quali, annualmente, la Commissione orientamento e tutorato del Dipartimento affida un certo numero di studenti immatricolati, con il compito di guidarli durante l'intero percorso formativo, di orientarli, assisterli, motivarli e renderli attivamente partecipi, anche al fine di

rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza ai corsi, attraverso iniziative congrue rispetto alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze di ognuno. In esito alle iniziative sopra menzionate ci si attende un miglioramento di questi indicatori, anche in considerazione del continuo e progressivo miglioramento degli indicatori sulla percentuale di laureati in corso (iC02) e sulla percentuale di laureati con un anno di ritardo (iC17), che fa ben sperare sulla efficacia a medio e lungo termine delle azioni intraprese. Per valutare questi indicatori, è necessario attendere il momento in cui si potrà misurare il risultato della prosecuzione al secondo anno da parte degli studenti immatricolati nell'A.A. 2020/2021, a partire dal quale è stato modificato l'ordinamento didattico del Corso.

In relazione all'indicatore iC14 (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno dello stesso corso di studio), si registra una sensibile diminuzione (-10,4%), superiore rispetto alla corrispondente diminuzione della media macroregionale (-6,3%) e della media nazionale (-4%). Nel commento si deve tener conto, come suggerito nelle linee guida rilasciate dall'Ateneo, dell'indicatore iC01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.) al quale si rinvia, ricordando che tale indicatore è decisamente migliore rispetto alla media macroregionale, e la differenza negativa rispetto alla media nazionale continua a diminuire.

Sull'indicatore iC14 si interviene con le stesse misure citate nel commento all'indicatore iC13, ed anche in questo caso ci si attende un progressivo miglioramento in seguito alla modifica del regolamento didattico (avvenuta a partire dell'A.A. 2020/2021), finalizzata alla semplificazione del percorso formativo.

Con riferimento agli indicatori iC15 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno) e iC15BIS (Percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno), i valori sono rispettivamente 43,7% e 44,2%. L'andamento continua ad essere negativo per entrambi (iC15 -2,17% nel 2019, e -6,9% nel 2020) (iC15BIS -2,17% nel 2019, e -6,4% nel 2020). Si rileva, però, che la stessa diminuzione si verifica con riferimento alla media macroregionale e a quella nazionale (-7,1% e -4,7%). Pertanto, la distanza del dato relativo al CdS rispetto alla media macroregionale e a quella nazionale resta stabile: con riferimento alla prima la differenza non è significativa (-6,7%), mentre con riferimento alla seconda è più marcata (-17,7%). Il dato che emerge da questi indicatori è naturalmente connesso con quello degli indicatori iC16 e iC16BIS che si commentano successivamente, oltre che con quello dell'indicatore iC13, già commentato. Anche in questo caso gli interventi utili a migliorare il risultato sono quelli citati nel commento all'indicatore iC13, oltre che quelli esposti nel commento agli indicatori iC16 e iC16BIS, al quale si rinvia.

Naturalmente connesso al dato appena esposto, è l'andamento degli indicatori iC16 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno) e iC16BIS (Percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno). Il dato è pari a 27,6%, in crescita rispetto all'anno precedente di +1,3%. Per quanto contenuta, la crescita è un segnale positivo di efficacia delle azioni intraprese. Inoltre, il dato deve essere rapportato alla diminuzione delle corrispondenti medie macroregionale e nazionale (-3,3%, e -4,6%), rispetto alle quali diminuisce la differenza. Nel commento agli indicatori iC15, iC15BIS, iC16, iC16BIS, si deve tener conto, come suggerito nelle linee guida rilasciate dall'Ateneo, dell'indicatore iC01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.) al quale si rinvia, ricordando che tale indicatore è decisamente migliore alla media macroregionale, e la differenza negativa rispetto alla media nazionale continua a diminuire. Con riferimento agli indicatori appena commentati, si interviene con le stesse misure citate nel commento all'indicatore iC13, ed anche in questo caso ci si attende un progressivo miglioramento in seguito alla modifica del regolamento didattico (avvenuta a partire dell'A.A. 2020/2021), finalizzata alla semplificazione del percorso formativo.

Il valore dell'indicatore iC17 (Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso di studi), pari al 21,1 % nel 2020, continua a segnare una crescita: +1,6% nel 2017, +2% nel 2018, +4,4 nel 2019, + 5,1% nel 2020. Ciò consente di ridurre ulteriormente la differenza, oggi poco

significativa, con la media dell'area macroregionale (-2,2%), e la differenza più marcata con la media nazionale (-11% rispetto al precedente -14,2%). La crescita di questo indicatore è coerente con la crescita ancora maggiore dell'indicatore iC02 relativo ai laureati entro la durata normale del corso di studi che registra un + 7,2% nel 2021 e + 6,9% nel 2020. Il dato suggerisce comunque di insistere, intensificandole, nelle azioni già previste di tutorato e assistenza agli studenti durante il corso di studi. Anche con riferimento a questo indicatore si sottolinea che è stato realizzato l'obiettivo programmato nella SMA 2018, ovvero la modifica del regolamento didattico finalizzata alla semplificazione del percorso formativo. È necessario, pertanto, attendere che si producano i risultati sperati nel medio e lungo termine, continuando a monitorare il dato e valutandone l'andamento fino alla conclusione della durata normale del corso di studi per gli immatricolati nella coorte 2020/2021.

Per quanto riguarda l'indicatore iC18 (Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio), che esprime indirettamente il grado di soddisfazione degli studenti sulla base della loro conoscenza dell'intero percorso formativo, il dato relativo al 2021 segna una ulteriore crescita (69%, ovvero + 2%) che conferma l'andamento positivo già registrato negli anni precedenti (+ 1,9% nel 2020, +4,2% nel 2018). I valori si mantengono sostanzialmente in linea con i benchmark di riferimento. Sono scarsamente rilevanti le differenze rispetto alla media dell'area geografica (69,2%) e alla media nazionale (73,4%).

L'indicatore iC19 (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata), da sempre estremamente positivo, registra una flessione (88,9% nel 2021, - 5,3%), ma si conferma costantemente superiore rispetto alla media macroregionale (+5,1%) e alla media nazionale (+10,3%).

Per l'indicatore iC19BIS (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata), nel 2021 il dato è pari ad 89,4%, con una flessione di -6,2%, ma resta migliore rispetto alla media macroregionale (+ 2,2%) e alla media nazionale (+6,7%).

In relazione all'indicatore iC19TER (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza erogata), nel 2021 il dato è al 91,9% con un -4,3%, confermandosi migliore rispetto alla media macroregionale (89,8%) e alla media nazionale (85%).

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE - PERCORSO DI STUDIO E REGOLARITÀ DELLE CARRIERE:

Elevata è la percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21) anche se è possibile registrare una lieve flessione dall'89,5% del 2016 all'86,6% del 2017, all'85,2% del 2018 ed un successivo nuovo incremento all'87,8% nel 2019, con una ulteriore flessione all'81,4% nel 2020. Trattasi di dati sempre abbastanza positivi che denotano un basso tasso di abbandoni dopo il primo anno e che, oltre tutto, risultano mediamente superiori a quelli relativi ai Corsi della medesima area geografica e leggermente più bassi rispetto agli altri Corsi di Atenei nazionali.

La percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata del corso (iC22) dal 7,5% del 2016 e dal 7,9% del 2017 si è incrementata fino al 12,7% del 2018 ed aumentata ancor di più fino al 17,4% del 2019, per subire una leggera flessione al 15,5% nel 2020. Trattasi di dati di poco inferiori alla media dell'area geografica (18,8% nel 2019 e 17,5% nel 2020) ma significativamente più bassi rispetto a quelli nazionali (27% nel 2019 e 25,2% nel 2020).

La percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente Cds dell'Ateneo (iC23), dal 10% del 2016 si è leggermente abbassata al 9,7% nel 2017, per poi aumentare al 13,7% nel 2018, subire un'ulteriore flessione al 12,2% nel 2019, nonché incrementarsi al 18,1% nel 2020. Trattasi di dati superiori alle medie dell'area geografica (8,3% nel 2020) e nazionali (6,7% nel 2020). Rispetto a tale criticità, occorre monitorare nel futuro l'efficacia delle misure, rese di recente strutturali, intraprese a sostegno degli studenti di primo anno e più volte citate nei commenti precedenti (es. corsi di recupero e tutorati).

La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24) registra un trend in progressiva diminuzione: dal 58,3% del 2016 al 57,5% del 2017, al 53,7% del 2018, al 48,9% del 2019, fino al 45,3% del 2020. Dati, questi, che possono considerarsi in linea con le medie di area geografica (44% del 2020) e che poco si discostano da quelle nazionali (38,7% del 2020).

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE – SODDISFAZIONE E OCCUPABILITÀ:

In relazione all'indicatore iC25 (Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS), si registra un dato elevato (90,3%) ed in aumento (+ 2%), maggiore rispetto alla media dell'area geografica pari all'89,7%, e con una differenza irrilevante rispetto alla media nazionale pari al 90,8%. Il dato, in valore assoluto, rafforza il giudizio positivo degli studenti sulla qualità del CdS e sulla coerenza delle competenze acquisite con gli sbocchi lavorativi.

In riferimento agli indicatori iC26 (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita - es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) e iC26BIS (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita, es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.), i valori del 2021 (14,7% e 12,5%) registrano una lieve flessione (-1,2%; -2,7%). Le medie macroregionale (iC26 + 4,2%, iC26BIS + 3,3%) e nazionale (iC26 + 2,2%, iC26BIS + 1,4%) sono in crescita, ed aumenta il divario rispetto al CdS (iC26 -6,1%, iC26BIS -14,9%) (iC26 -6,1%, -11%), ma ciò è comprensibile pensando alle differenti condizioni sociali ed economiche che caratterizzano il territorio siciliano rispetto ad altre regioni del paese.

Rispetto all'indicatore iC26TER (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto), si registra un decremento più significativo (30% nel 2021, rispetto al 44,7% nel 2020). Ciò determina una differenza negativa rispetto alla media macroregionale (- 6,1%) e nazionale (-7,7%). Vale anche in questo caso la stessa considerazione fatta a proposito degli indicatori iC26 e iC26BIS, che tiene conto delle grandi difficoltà occupazionali che si riscontrano nel territorio siciliano, molto più che in altre aree dello stesso Meridione e nazionali. In relazione agli indicatori iC26, iC26BIS e iC26TER, occorre monitorare nel futuro l'efficacia delle azioni intraprese in relazione all'orientamento in uscita, tra le quali la relazione stabile e strutturale tra il CdS e un comitato di indirizzo rappresentativo delle più importanti realtà professionali presenti nel territorio.

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE CONSISTENZA E QUALIFICAZIONE DEL CORPO DOCENTE:

In relazione all'indicatore iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza), nel quinquennio di riferimento continua a registrarsi una progressiva flessione del dato contemplato (dal 51,5% del 2017 al 42,2% del 2018, dal 37,2% del 2019 al 29,5% del 2020, fino a giungere al 23,6 del 2021). Tale flessione, relativa al rapporto complessivo studenti iscritti/docenti, pesato per le ore di docenza, ha condotto il dato ad allinearsi alla media dell'area geografica di riferimento e a quella degli altri Atenei in ambito nazionale nel 2019 per poi abbassarsi ulteriormente negli ultimi due anni (la media dell'area geografica di riferimento è divenuta infatti nel 2021 il 34,5%, mentre la media negli altri Atenei in ambito nazionale è divenuta nello stesso anno 37% nel 2021, anch'esse, tuttavia più basse negli anni). Il rapporto tra studenti regolari e docenti diminuisce anche in virtù del significativo reclutamento nei diversi ruoli della docenza che è avvenuto negli ultimi anni. Il dato, così come rilevato in sede di commento dell'indicatore iC05, è comunque da interpretarsi positivamente perché l'indicatore conferma come nel Corso di Laurea Magistrale di Messina vi sia una stretta relazione tra il numero e le competenze scientifiche dei docenti e la relativa pertinenza rispetto agli obiettivi qualitativi della didattica.

L'indicatore iC28 (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza) che aveva dimostrato una flessione negli anni scorsi (dal 32,2% del 2017 al 23,5% del 2018 e al 25,0% del 2019) ha registrato nel 2020 un sensibile innalzamento attestandosi al 35,5%,

dato imputabile all'incremento del numero degli iscritti, ma si abbassa, anche se meno rispetto agli anni 2018 e 2019, nel 2021 attestandosi a 26,4 %. Si tratta di un risultato comunque analogo alla media dell'area geografica (che dopo una leggera tendenza di crescita, ha registrato una flessione dal 2018, attestandosi nel 2021 al 29,4%), mentre la media nazionale, in leggero calo dal 2018, arrivando al 32,6% nel 2020, ha subito un lieve miglioramento nel 2021 arrivando al 34%. Con riguardo agli indicatori iC27 e iC28, si veda, naturalmente, anche il commento all'indicatore iC05.

COMMENTO ALLA SMA
SEDE DI PRIOLO GARGALLO

Il gruppo AQ, designato dal Consiglio di Dipartimento nella seduta del 18 ottobre 2021 (composto dai Proff.ri A. Lo Giudice, A. Saitta, A. Tommasini, M. T. Collica, A. Buccisano, dalla Dott.ssa C. Portaro e dalla studentessa Linda Cianci), ha elaborato il seguente commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale (sono conservati agli atti e pubblicati nel sito del Dipartimento, alla pagina <https://www.unime.it/it/dipartimenti/giurisprudenza/gruppo-aq-giurisprudenza> i verbali delle sedute del 4 novembre 2022, del 16 novembre 2022 e del 21 novembre 2022 che hanno condotto alla sua redazione). Il commento è stato redatto tenendo conto dei seguenti documenti ufficiali: Set di Indicatori forniti dall'ANVUR (aggiornati al 08.10.2022); Scheda di Monitoraggio Annuale 2021; Relazione 2021 della Commissione Paritetica; Relazione 2021 e 2022 del Nucleo di Valutazione, informazioni sul CdS reperibili in 'Portfolio dati', verbali degli organi di Dipartimento.

INDICATORI GENERALI:

È opportuna dapprima una premessa generale: a seguito di accreditamento, il CdS in questione è stato attivo in tale sede (Priolo Gargallo) solo a partire dall'a.a. 2019-20. Infatti, i pochi dati presenti fanno riferimento ai soli anni 2019, 2020 e 2021. Per specifiche sezioni, si noti, dunque, che non sono disponibili i valori corrispondenti (ic00g, ic00h). Ciò, conseguenzialmente, impedisce di effettuare un confronto con altri anni e con le rispettive medie nazionali o macroregionali. Del resto, la sede in oggetto è decentrata rispetto a quella di Messina, e relativa a un bacino più limitato rispetto ad un'area metropolitana. (Per l'effetto), i raffronti con le medie regionali e nazionali che riguardano le sedi centrali hanno una scarsa rilevanza.

In ogni caso, per quel che attiene all'indicatore ic00a, esso fa riferimento agli avvisi di carriera al primo anno. I dati riportati riguardano esclusivamente gli anni 2019, 2020 e 2021, da cui si evidenzia un leggero calo di 4 unità numeriche dal 2019 (31) al 2020 (27), e di una unità dal 2020 e 2021 (26). Netto è, ovviamente, il distacco dalle medie regionali e nazionali. Invero, analoghe misure a quelle poste in essere in relazione alla sede di Messina sono state adottate per ridurre la criticità relativa al numero degli iscritti presso la sede di Priolo, tra cui, in particolare, corsi di potenziamento e recupero istituzionalizzati per tutti gli insegnamenti fondamentali e corsi di tutorato didattico, specie per gli insegnamenti di primo anno, intesi anche quali fattori di attrattività del corso. Ciò che però si intende intensificare particolarmente, per adottare azioni mirate rispetto al dato rilevato, è l'attività di orientamento in entrata nell'ambito della provincia di Siracusa. A questo fine, sono state siglate convenzioni nella cornice dei progetti POT (orientamento territoriale) con istituti di istruzione secondaria del territorio in oggetto. Il Dipartimento di Giurisprudenza ha, inoltre, deliberato la partecipazione in qualità di partner, e attraverso l'intervento dei suoi docenti, a progetti sulla legalità e sulla libertà di stampa promossi dal Comune di Siracusa in collaborazione con molti istituti di istruzione secondaria della Città. A questo si aggiungono le convenzioni quadro, volte a garantire la possibilità di svolgere tirocini formativi con enti pubblici e privati. Nei prossimi anni, si pensa che queste misure, unite all'entrata a regime della nuova offerta formativa del CdS, possano incidere efficacemente sul numero di coloro che si avviano alla carriera al primo anno presso la sede in oggetto. Occorre quindi monitorare il dato in futuro parallelamente al consolidarsi delle misure indicate.

In relazione all'indicatore ic00b (immatricolati puri, ossia iscritti al primo anno che sono iscritti per la prima volta ad una laurea magistrale) si rileva un decremento analogo a quello registrato nell'indicatore precedente tra il 2019 e il 2020 (seppur minimo, di tre unità, da 19 nel 2019 a 16 nel 2020). Si nota anche un incremento di quattro unità, rispetto al 2020, nel 2021 (20). Tali valori rimangono nettamente al di sotto delle medie regionali e nazionali. Per il commento e le misure relative a tale indicatore si rimanda alle considerazioni esposte rispetto all'indicatore precedente.

Quanto all'indice ic00d, esso indica il numero complessivo degli iscritti al CdS a qualsiasi anno di corso. A tal riguardo, si noti una significativa crescita dal 2019 con 31 iscritti all'anno 2020 con un numero di 44 iscritti,

con un dato naturalmente inferiore di gran lunga alle medie regionali e nazionali. Lo stesso dicasi per l'anno 2021, in cui si registra un ulteriore passo in avanti, seppur, naturalmente, nettamente inferiore alla media regionale (1087,9) e nazionale (1211,9), pari a 53. Nonostante tale incremento, tuttavia, l'obiettivo è migliorare il dato ulteriormente nei prossimi anni. Le misure indicate a commento degli indicatori precedenti, con particolare riferimento all'entrata a regime della nuova offerta formativa elaborata alla luce anche dell'esigenza di creare un percorso curricolare professionalizzante coerente con le esigenze occupazionali, dovrebbero produrre effetti rispetto all'indicatore in oggetto.

In relazione all'indicatore iC00e (iscritti, ai fini del CSTD a qualsiasi anno di corso, purché regolari), esso, come il dato cui sopra, è notevolmente inferiore rispetto ai valori di riferimento, di area geografica e nazionale. Tuttavia, si rileva un aumento di dodici unità, dai 32 iscritti regolari del 2019 ai 44 del 2020, con un ulteriore incremento nel 2021 di 9 unità, per un totale di 53. I dati riportati rimangono, anche in questo caso, ovviamente, al di sotto dei valori della media regionale (768,5) e nazionale (926,7). Tale dato consente di ribadire le considerazioni svolte in relazione ai precedenti indicatori.

Lo stesso può dirsi in relazione all'indicatore iC00f (Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri al CdS in oggetto). I dati di tale indicatore suggeriscono un aumento numerico di tre unità, da 18 nel 2019 a 21 nel 2020. Anche per tale dato si registra un balzo in avanti significativo di ben 11 unità per un totale di 32. Non sono poi disponibili i dati relativi agli indicatori iC00g e iC00h.

GRUPPO A – INDICATORI DIDATTICA:

Rispetto all'indicatore iC01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.), si riporta qui la percentuale del 2019 pari al 12,9%, nettamente inferiore alla media regionale e nazionale (39,8% e 50%) e il valore percentuale del 2020 pari al 2,3%, anch'esso inferiore alla media regionale (35,5%) e nazionale (44,5%). Per ovvie ragioni già richiamate, didattiche e statistiche, si noti che, essendo disponibili i valori soltanto di un biennio, risulta privo di significato particolare il confronto generale e con le rispettive medie nazionali o macroregionali. In ogni caso, analoghe misure a quelle poste in essere in relazione alla sede di Messina sono state adottate per sostenere il percorso didattico degli studenti iscritti al primo anno, tra cui, in particolare, come già accennato, corsi di potenziamento e recupero istituzionalizzati per tutti gli insegnamenti fondamentali e servizi di tutorato didattico.

Non sono poi disponibili i valori relativi all'indicatore iC02 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso).

Rispetto all'indicatore iC03 (Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni), il dato (3,2% nel 2019 e 0% nel 2020 e nel 2021) è di poco rilievo ai fini di un commento diacronico alla luce del numero esiguo di anni presi in considerazione e della natura decentrata della sede in oggetto.

In relazione all'indicatore iC05 (Rapporto studenti regolari/docenti, professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b), vengono riportati esattamente gli stessi valori per anno, a partire dal 2016, della sede di Messina. Pertanto, si rinvia al commento contenuto nella SMA della sede centrale.

In relazione all'indicatore iC07 (Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita, es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.), si evidenzia un balzo in avanti tra il 2018-2019 (47,4%-63,6%) tanto da superare in meglio ambedue le medie di riferimento regionali e nazionali e una forte flessione, quasi pari al 50%, nel 2020 (33,3%). Nel 2021, si registra una significativa flessione pari al 22,2%, nettamente inferiore alla media regionale (49%) e nazionale (59,8%). In questo caso, dato il numero esiguo del campione di studenti preso in considerazione nei dati disponibili, il commento assume uno scarso rilievo. Occorre inoltre rilevare quanto possa aver inciso la pandemia su un dato come questo e in un territorio già in sofferenza dal punto di vista socio-economico. In ogni caso, in relazione all'indicatore in oggetto, analoghe misure a

quelle poste in essere rispetto alla sede di Messina, indicate nella relativa SMA 2022, sono state e saranno adottate in relazione alla sede di Priolo.

Rispetto all'indicatore iC07BIS (Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita, es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.), i dati sono identici a quelli dell'indicatore precedente e quindi valgono le medesime considerazioni.

In relazione all'indicatore iC07TER (Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa regolamentata da un contratto), si registrano valori più alti del precedente indicatore: dopo un balzo in avanti dal 2018 (52,9%) di circa il 18%, e ulteriore nel 2019 (70%), superiore anche al valore di area geografica e nazionale (50,0% e 59,6%), il valore è sceso, nel 2020, al 40%. Nel 2021 è sceso ancora al 25%, nettamente inferiore alla media regionale (51,8%) e nazionale (60,3%). Si tratta di un valore per cui valgono considerazioni analoghe a quelle svolte nei due indicatori precedenti.

In relazione all'indicatore iC08 (Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari, SSD, di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento), vengono riportati esattamente gli stessi valori per anno, a partire dal 2016, della sede di Messina. Pertanto, si rinvia al commento contenuto nella SMA della sede centrale.

GRUPPO B – INDICATORI INTERNAZIONALIZZAZIONE:

Per l'anno 2019, è pari allo 0,0% la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari (iC10), discostandosi nettamente dalle medie dell'area geografica (18,5%), nonché da quelle nazionali (24,8%). In relazione all'indicatore iC10, si osserva che il Corso di Laurea con sede a Priolo è stato di recente accreditato ed i dati potrebbero non essere stati rilevati. Conferma ne è che l'indicatore riguardante la percentuale di laureati che entro la durata normale del corso hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11) non risulta essere disponibile per alcun anno. Il che implica che non sia possibile -in alcun caso- effettuare un confronto adeguato con i Corsi degli altri Atenei. Per gli anni 2019, 2020 e 2021 è pari allo 0,0% la percentuale di studenti iscritti al primo anno del Corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12). Dato distante dalle medie dell'area geografica (3,1% del 2019, 2% del 2020 e 4,9% del 2021), ma ancor di più da quelle nazionali (11,6% del 2019, 12,1% del 2020 e 11,9% del 2021) e per cui valgono le misure riferite a commento dei dati della sede messinese e poste in essere di recente.

GRUPPO E - ULTERIORI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA

Rispetto a tale gruppo di indicatori si osserva che i dati si riferiscono ad una sede decentrata del CdS, ovvero a strutture didattiche collocate in un Comune diverso rispetto al Comune in cui è situata la sede legale dell'Università e la sede principale del CdS, pertanto i valori in relazione ai quali viene calcolato l'indicatore sono sensibilmente inferiori a quelli presi a base per il calcolo dei corrispondenti indicatori dell'area geografica e nazionale.

Rispetto all'indicatore iC13 (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire), il dato del 2020 è pari al 19,1%, in crescita di 3,2% rispetto al 15,9% del 2019. Non si commenta il rapporto rispetto al benchmark per i motivi di cui in premessa.

In relazione all'indicatore iC14 (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno dello stesso corso di studio), il dato del 2020 è pari al 62,5%, rispetto al 26,3% del 2019. Nonostante l'osservazione di cui in premessa si rileva che il dato è sostanzialmente allineato rispetto alla media macroregionale (66,6%) e nazionale (73,3%).

In riferimento agli indicatori iC15 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno) e iC15BIS (Percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno), il dato del 2020 è

pari al 25%, in crescita del 9,2% rispetto al 15,8% del 2019. Non si commenta il rapporto rispetto al benchmark per i motivi di cui in premessa.

Rispetto agli indicatori iC16 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno) e iC16BIS (Percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno), il dato del 2020 è pari a 0,00%. Non si commenta il rapporto rispetto al benchmark per i motivi di cui in premessa.

Il dato relativo all'indicatore iC17 (Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso di studi) non è disponibile.

In relazione all'indicatore iC18 (Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio), che esprime indirettamente il grado di soddisfazione degli studenti sulla base della loro conoscenza dell'intero percorso formativo, il valore relativo al 2021 è pari al 66,7%, con una diminuzione del 9,2% rispetto al 75,9% del 2020. Si tratta di un dato da monitorare, sebbene sia sostanzialmente allineato alla media dell'area geografica (70,1%), e alla media nazionale (73,4%).

Per quanto riguarda gli indicatori iC19 (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata), iC19BIS (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata) e iC19TER (Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza erogata) vengono riportati esattamente gli stessi valori per anno, a partire dal 2016, della sede di Messina. Pertanto, si rinvia al commento contenuto nella SMA della sede centrale.

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE - PERCORSO DI STUDIO E REGOLARITÀ DELLE CARRIERE:

Non sono disponibili gli indicatori iC22 e iC24, mentre, con riferimento alla percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21), sono rilevabili solo le percentuali del 31,6% per l'anno 2019, nettamente più bassa rispetto sia alle medie dell'area geografica (85,5%) sia a quelle nazionali (89,3%); nonché quella in netto aumento del 75% per l'anno 2020, comunque inferiore rispetto alle medie dell'area geografica (82,5%) e a quelle nazionali (87,3%).

La percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente Cds dell'Ateneo (iC23) è del 5,3% per l'anno 2019 e del 6,3% per il 2020, e, dunque, registra un dato positivo, più basso delle medie dell'area geografica (rispettivamente del 6,8% e dell'8,3%) e di quelle nazionali (rispettivamente del 6,2% e del 6,7%).

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE – SODDISFAZIONE E OCCUPABILITÀ:

Anche rispetto a tale gruppo di indicatori si osserva che i dati si riferiscono ad una sede decentrata del CdS, ovvero a strutture didattiche collocate in un Comune diverso rispetto al Comune in cui è situata la sede legale dell'Università e la sede principale del CdS, pertanto i valori rispetto ai quali viene calcolato l'indicatore sono sensibilmente inferiori a quelli presi a base per il calcolo dei corrispondenti indicatori dell'area geografica e nazionale.

In relazione all'indicatore iC25 (Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS), pur con una flessione del 7,7%, il dato pari a 88,9% resta molto positivo. Poco significative le differenze rispetto all'area geografica (89,7%) ed all'area nazionale (90,8%). Si mantiene il giudizio positivo degli studenti sulla qualità del CdS e sulla coerenza delle competenze acquisite con gli sbocchi lavorativi.

Rispetto agli indicatori iC26 (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita, es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) e iC26BIS (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione

retribuita, es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.), i valori sono entrambi pari a 12,5% nel 2021, con una diminuzione di 1,8% rispetto al 14,3% del 2020. In entrambi i casi si tratta di valori non molto distanti dalla media dell'area geografica di riferimento (iC26 20,8%; iC26BIS 18,6%), mentre maggiore è la differenza rispetto alla media nazionale (iC26 29,6%; iC26BIS 23,5%), ma ciò è comprensibile pensando alle differenti condizioni sociali ed economiche che caratterizzano il territorio siciliano rispetto ad altre regioni del paese. Nella valutazione di questi indicatori si deve tenere conto di quanto osservato in premessa alla valutazione dei dati in oggetto.

Rispetto all'indicatore iC26TER (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto), si registra un andamento anomalo: 2021 = 30%; 2020 = 50%; 2019 = 20%; 2018 = 50%. Non vi sono scostamenti di rilievo rispetto alla media macroregionale (36,1%) e nazionale (37,7%), che hanno oscillazioni più contenute.

Per tutti gli indicatori relativi alla occupazione dei laureati (iC26, iC26BIS, iC26TER) con riferimento alla sede di Priolo, si deve tenere conto che i dati sono significativamente influenzati dalla crisi socio-economica che caratterizza il territorio di riferimento e che incide sulla regolarizzazione delle posizioni lavorative dei neolaureati.

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE CONSISTENZA E QUALIFICAZIONE DEL CORPO DOCENTE:

In relazione agli indicatori iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza) e iC28 (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza), vengono riportati esattamente gli stessi valori per anno, a partire dal 2016, della sede di Messina. Pertanto, si rinvia al commento contenuto nella SMA della sede centrale.

COMMENTO ALLA SMA SEDE DI NOTO

Il gruppo AQ, designato dal Consiglio di Dipartimento nella seduta del 18 ottobre 2021 (composto dai Proff.ri A. Lo Giudice, A. Saitta, A. Tommasini, M. T. Collica, A. Buccisano, dalla Dott.ssa C. Portaro e dalla studentessa Linda Cianci), ha elaborato il seguente commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale (sono conservati agli atti e pubblicati nel sito del Dipartimento, alla pagina <https://www.unime.it/it/dipartimenti/giurisprudenza/gruppo-aq-giurisprudenza> i verbali delle sedute del 4 novembre 2022, del 16 novembre 2022 e del 21 novembre 2022 che hanno condotto alla sua redazione). Il commento è stato redatto tenendo conto dei seguenti documenti ufficiali: Set di Indicatori forniti dall'ANVUR (aggiornati al 08.10.2022); Scheda di Monitoraggio Annuale 2021; Relazione 2021 della Commissione Paritetica; Relazione 2021 e 2022 del Nucleo di Valutazione, informazioni sul CdS reperibili in 'Portfolio dati', verbali degli organi di Dipartimento.

INDICATORI GENERALI:

Il CdS è stato attivo in questa sede solo nell'A.A. 2018-19, con 36 iscritti, essendosi l'anno successivo trasferito nella sede decentrata e accreditata di Priolo Gargallo. I dati per lo più non sono disponibili o riportano gli stessi valori della sede di Messina e, quindi, non permettono di effettuare alcun confronto rilevante e specifico con altri anni e con le medie nazionali o macroregionali.

Per quel che attiene gli indicatori iC00a (avvii di carriera al primo anno) iC00b (immatricolati puri), si è ritenuta opportuna una rilevazione congiunta dei dati relativi in quanto il CdS in questione è stato attivo in questa sede, come detto, solo nell'A.A. 2018-19 e quindi si riportano esclusivamente i valori dell'anno 2018 (rispettivamente 38 e 16), dato il trasferimento della comunità studentesca nella sede decentrata di Priolo Gargallo. Per queste ragioni, si tratta di dati non commentabili perché non raffrontabili con altri parametri.

Rispetto all'indicatore iC00d (numero complessivo degli iscritti al CdS a qualsiasi anno di corso), si nota dapprima un decremento dall'anno di riferimento (2018 con 36 iscritti) all'anno 2019 con un numero di 16, e di seguito, nell'anno 2020, un incremento, seppur di una sola unità numerica, pari ad un valore di 17. Tuttavia, nell'anno 2021, si registra una notevole flessione di 7 unità, per un valore complessivo di 10 Iscritti (L; LMCU; LM). Rispetto a tale indicatore, alla luce del trasferimento presso la sede decentrata di Priolo Gargallo, si rinvia al commento presente nella SMA 2021 relativa alla sede di Priolo Gargallo e, in particolare, a quanto rilevato rispetto agli indicatori iC00a, iC00b, iC00d, iC00e, iC00f. Per i dati rilevati presso la sede di Noto dagli indicatori iC00e (Iscritti Regolari ai fini del CSTD), con un calo da 35 iscritti regolari nel 2018 a 16 nel 2019 e nel 2020 fino a 8 nel 2021, valgono le medesime considerazioni avanzate rispetto all'indicatore precedente. Lo stesso dicasi per l'indicatore iC00f (Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri al CdS in oggetto), dove si registra un decremento dall'anno 2018 (16) al 2019 e al 2020 (8). Non sono poi disponibili i dati relativi agli indicatori iC00g e iC00h.

GRUPPO A – INDICATORI DIDATTICA:

In relazione all'indicatore iC01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.), si registra un significativo aumento dal 2018 (11,4%) al 2019 (37,5%), valore che rimane costante anche nel 2020. Non sono poi disponibili i dati relativi agli indicatori iC02, iC07, iC07BIS, iC07TER. Per quanto riguarda l'indicatore iC03 (Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni), l'unico dato disponibile è relativo al 2018 ed è pari al 7,9% e quindi non vi sono elementi di raffronto utili per il commento. In relazione all'indicatore iC05 (Rapporto studenti regolari/docenti, professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b), vengono riportati esattamente gli stessi valori per anno, a partire dal 2016, della sede di Messina. Pertanto, si rinvia al commento contenuto nella SMA della sede centrale. Lo stesso dicasi per l'indicatore iC08

(Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari – SSD – di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento).

GRUPPO B – INDICATORI INTERNAZIONALIZZAZIONE:

Con riguardo al Corso di Noto, si fa presente che, per gli anni 2018, 2019 e 2020, è pari allo 0,0% la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari (iC10), discostandosi notevolmente dalle medie dell'area geografica (rispettivamente del 20,2% per l'anno 2018, del 18,5% del 2019 e dell'8,9% del 2020), nonché da quelle nazionali (25,3% per il 2018, 24,8% per il 2019 e 14,1% per il 2020). Parimenti, per l'anno 2018, è pari allo 0,0% la percentuale di studenti iscritti al primo anno del Corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12); dato, anche questo, distante dal 5% della media dell'area geografica e dal 14,2% delle medie nazionali. Si ritiene che il valore negativo (0,0%) dell'indicatore iC10 dipenda dalla confluenza dell'unico anno di corso attivato a Noto nel Corso di Laurea con sede a Priolo di recente accreditato, e quindi che non debba essere commentato. Avvalora -altresi- tale affermazione la circostanza che i dati relativi all'indicatore iC11 riguardante la percentuale di laureati che entro la durata normale del corso hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero non sono disponibili per alcun anno.

GRUPPO E - ULTERIORI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA

In premessa si ricorda che il CdS è stato attivo presso la sede di Noto solo per l'A.A. 2018/2019. Rispetto agli indicatori iC13, iC14, iC15, iC15BIS, iC16, iC16BIS, gli ultimi dati disponibili sono quelli del 2018 e, pertanto, non è possibile alcun commento. Il dato relativo all'indicatore iC17 (Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso di studi) non è disponibile. Rispetto all'indicatore iC18, il dato è pari a 0 e non è commentabile. In relazione ai dati iC19, iC19BIS, iC19TER, vengono riportati esattamente gli stessi valori per anno, a partire dal 2016, della sede di Messina. Pertanto, si rinvia al commento contenuto nella SMA della sede centrale.

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE - PERCORSO DI STUDIO E REGOLARITÀ DELLE CARRIERE:

Non sono disponibili gli indicatori iC22 e iC24, mentre, relativamente alla percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21), è rilevabile solo la percentuale del 62,5% per l'anno 2018, che può definirsi positiva -anche se più bassa- rispetto sia alle medie dell'area geografica (85,1%) sia a quelle nazionali (88,4%). La percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente Cds dell'Ateneo (iC23) è del 12,5% per l'anno 2018, più elevata rispetto alle medie dell'area geografica (6,9%) e a quelle nazionali (6,1%). Si fa presente, tuttavia, che i dati disponibili, ove esistenti, riguardano solo l'anno 2018; il che non consente di poter effettuare un confronto adeguato con gli altri Atenei.

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE – SODDISFAZIONE E OCCUPABILITÀ:

In relazione agli indicatori iC25, iC26, iC26BIS, iC26TER, il dato è pari a 0,0% o non è disponibile perché il CdS è stato attivo presso la sede di Noto soltanto nell'anno accademico 2018-2019, pertanto non è possibile alcun commento.

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO PER LA SPERIMENTAZIONE CONSISTENZA E QUALIFICAZIONE DEL CORPO DOCENTE:

In relazione agli indicatori iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza) e iC28 (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno

(pesato per le ore di docenza), vengono riportati esattamente gli stessi valori per anno, a partire dal 2016, della sede di Messina. Pertanto, si rinvia al commento contenuto nella SMA della sede centrale.